

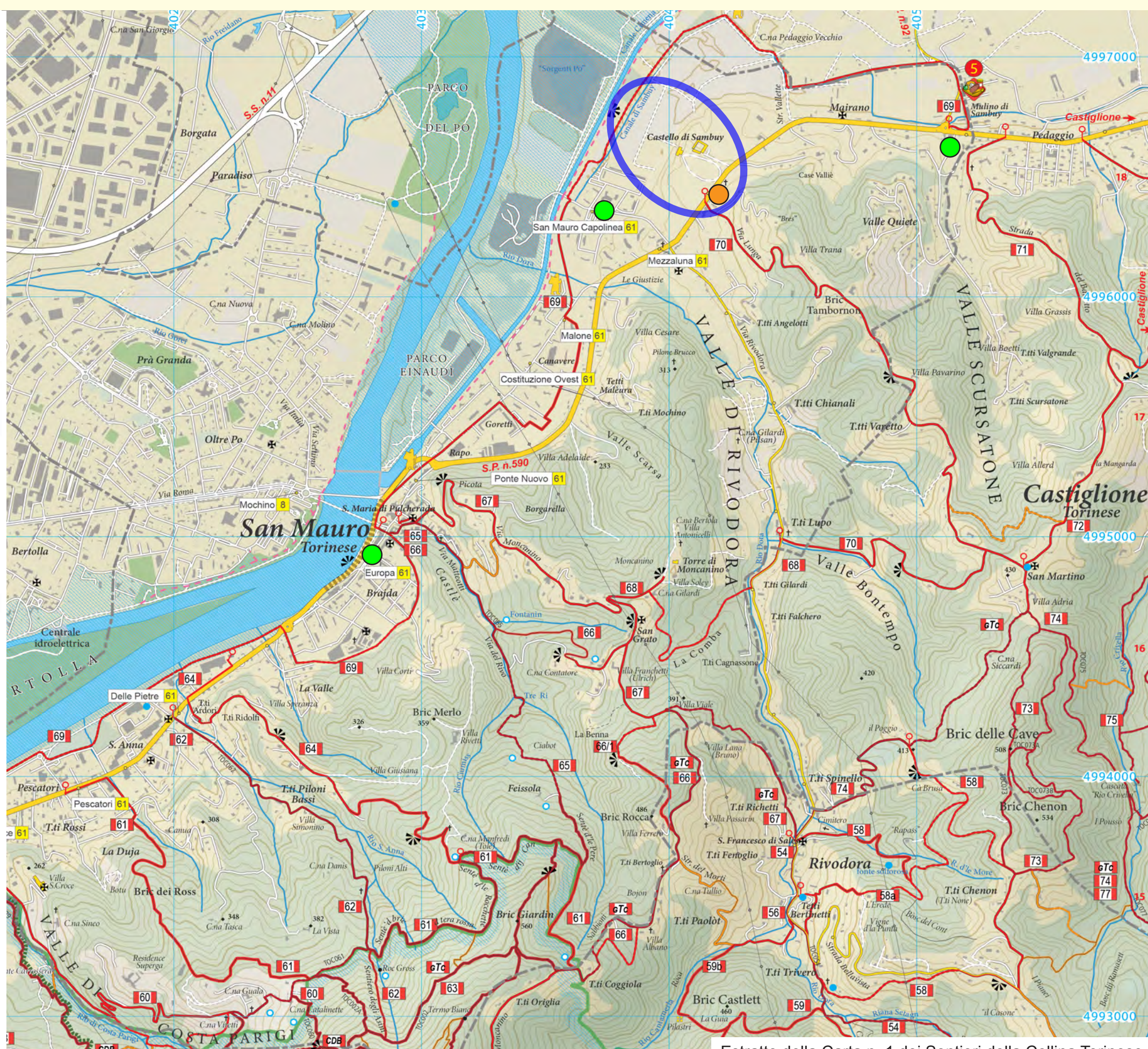


Città di San Mauro

Il Castello di Sambuy: storie, percorsi, luoghi e dintorni

Legenda

- Strada principale (stat., reg., prov.)
- Main road (national, regional, provincial road)
- Strada secondaria o asfaltata
- Secondary or tarred road
- Strada campestre o carracciata
- Farm road, forest track
- Sentiero
- Footpath
- Itinerario descritto, punto di partenza
- Described itinerary, starting point
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimonio Escursionistico)
- R.P.E. itinerary
- Collegamento tra gli itinerari
- Link between itineraries
- Grande Traversata della Collina
- Great Crossing of the Hills
- Via Francigena
- tratto Torino-Chivasso
- Via Francigena sector Torino-Chivasso
- Linea elettrica
- Power line
- Curve di livello equidistanza 10 m
- Height contours at 10 m intervals
- Punto quotato
- Height above sea level
- Tabacchi
- GTT
- GTT bus stop
- Punto panoramico
- Panoramic view
- Chiesa, cappella
- Church, chapel
- Croce o pilone, cimitero
- Cross or milestone, cemetery
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
- Building of historic, artistic or architectural interest
- Idrografia
- River, canal or stream
- Acqua potabile
- Drinking water
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
- Fountain, well, source, reservoir
- Zona residenziale
- Residential area
- Bosco, area coltivata o prato
- Wood, field or grassland
- Area protetta
- Nature reserve
- Parco pubblico urbano/collinare
- Public or country park
- Confini comunali
- Administrative boundaries
- Voi siete qui
- You are here
- Altri pannelli descrittivi di questo percorso



I percorsi attorno a Sambuy

Tra i vari percorsi pedonali esistenti nell'area intorno al castello di Sambuy, il **percorso n. 69** che unisce il centro storico di San Mauro e, meglio ancora, la Piazza Europa affacciata sul Po, con il Mulino di Sambuy, presso il confine con Castiglione, è forse il più antico, se non come tracciato, almeno come area di percorrenza. La sua posizione tra il fiume, sempre molto bizzarro e mutevole, e la collina, ne fece un percorso abbastanza sicuro per gli spostamenti da *Augusta Taurinorum*, verso le antiche città e località di *Industria* (oggi Monteu) e *Quadratula* (pressi di Verolengo), in direzione di Valenza Po ed Ivrea. E' per questa antica frequentazione che il percorso n. 69, con qualche modesta variazione di tracciato, coincide anche con il percorso della Via Francigena, proveniente dal Monginevro e diretta a Roma. Altri interessanti percorsi escursionistici e pedonali di questa zona sono il percorso n. 70 ed il percorso n. 71, entrambi diretti verso la medesima località di San Martino, in territorio collinare di Castiglione.

Il **percorso n. 70** inizia dai pressi dell'ingresso del Castello di Sambuy, dove si stacca la **Via Lunga** (carrozzabile) dalla Strada n. 590 della valle Cerrina; con essa a piedi si sale sul crinale collinare, sino alla borgata di San Martino; il percorso è prevalentemente affacciato sulla Valle di Rivodora, con belle vedute verso la Torre di Moncanino, Superga e le Alpi Graie. Dalla Chiesa di San Martino, il percorso ad anello può essere completato tornando su Via Lunga per circa 150 metri e seguendo poi a sinistra la **Strada di Valle Bontempo**, che in discesa conduce al fondo valle del Rio Dora, alla borgata Tetti Lupo di San Mauro. Dalla borgata in poco più di un km di cammino su **Via Rivodora** si giunge all'incrocio con la Strada n. 590, a breve distanza dal punto di partenza.

Il **percorso n. 71** inizia dalla rotonda stradale tra la Strada n. 590 e la strada per Settimo, nei pressi della Cascina del Mulino di Sambuy. Percorsi circa 200 m di marciapiedi in direzione di Castiglione, si svolta a destra in **Strada del Balzetto**. Lungo il cammino si transita di fronte agli ingressi di numerose ville, alcune recenti, altre più datate; quando la strada prende a salire con maggior pendenza ci si rende conto di trovarsi su un altro crinale collinare parallelo a quello del percorso n. 70, tra i quali si apre la Valle Scursatone. Sul lato opposto appaiono l'abitato di Castiglione Alto di cui è visibile la Chiesa di San Claudio; più lontani ed in basso si vedono gli abitati e le pianure di Gassino e di San Raffaele. La strada dopo un tratto in modesta pendenza, prende a salire più ripida ed infossata per andare ad incrociare la **Strada di San Martino** dov'è eretta una Croce metallica. In questo punto si inizia a percorrere verso destra la nuova strada che dal punto di vista escursionistico è contraddistinta come **percorso n. 72**: è anche questo un tratto di percorso veicolare che in circa un km conduce alla **frazione San Martino** di Castiglione, punto strategico per continuare il cammino su altri percorsi, n. 73 e n. 74, decisamente più agresti ed avventurosi verso la **Val Crivella, Còrdova o verso i Bric delle Cave e Bric Chenon**, prima di tornare verso Sambuy.

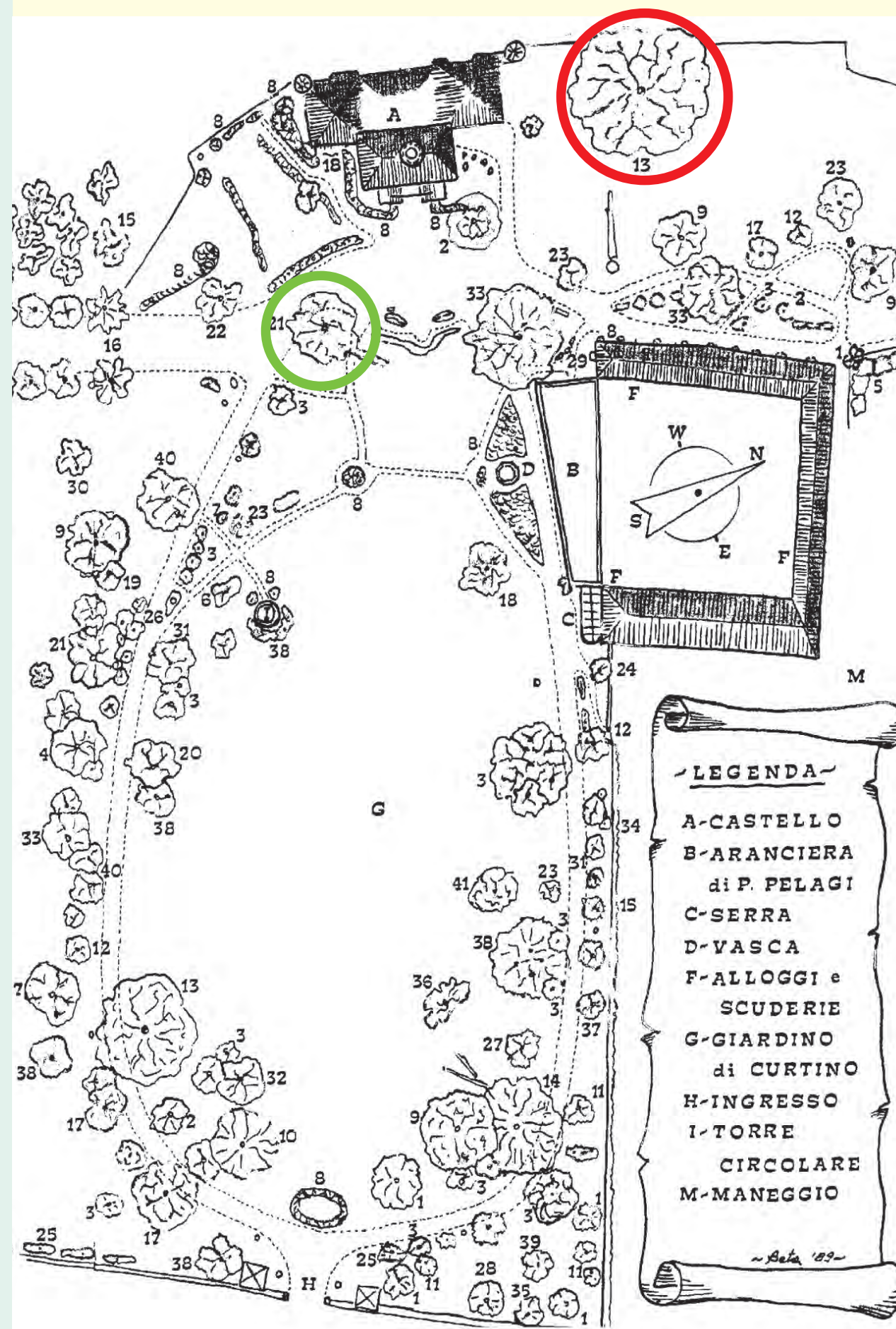
Dal libro "Le ville di San Mauro"...

... a qualche decina di metri, è possibile ammirare una pregevole costruzione in stile neogotico attribuita al pittore, scultore e architetto Pelagio Pelagi, una delle più significative figure d'artista che lavorarono in Piemonte verso la metà del secolo scorso. Questa costruzione, caratterizzata da nove archetti ad ogiva con contrafforti, fu realizzata successivamente alle costruzioni retrostanti. Il risultato è una corte chiusa su quattro lati che una recente opera di restauro ha reso particolarmente apprezzabile. Nel giardino all'italiana, opera del disegnatore savoiardo Curtino, che circonda il castello è possibile ammirare alberi secolari di dimensioni notevoli che si alternano a sculture e bassorilievi variamente ubicati. Proseguendo ancora verso est si incontra un altro corpo di fabbrica che, grazie a recenti lavori di adattamento, si è trasformato in scuderia con annessi servizi. A conclusione di queste brevi note val la pena di ricordare che un esponente di questa famiglia fu sindaco di Torino nel secolo XIX oltre a ricoprire numerose cariche di tipo sociale, politico e culturale. Le cronache del tempo, nel 1884, così si esprimevano circa il conte Ernesto di Sambuy.

«Il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy appartenente ad una delle più illustri famiglie nobiliari del Piemonte, è nato nel 1837 a Vienna allorché suo padre copriva la carica di ambasciatore di Sardegna nella capitale austriaca. Il conte di Sambuy, sindaco della città di Torino e da poco tempo senatore del Regno, è il tipo del gentiluomo artista. Le Esposizioni, da quindici anni a questa parte, l'ebbero quasi tutte collaboratore. All'Esposizione di Parigi del 1868 fu commissario del Governo italiano. Dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino fu acclamato presidente del Comitato esecutivo. Nel 1883 fu pure presidente dell'Esposizione Orticola Italiana. Copre anche la carica di maestro di cerimonie onorario di S. M. È oratore forbito, e sportman per eccellenza».



L'estratto della mappa del giardino all'italiana riprodotta sulla destra, illustra e descrive la posizione delle diverse essenze botaniche piantate a partire dal 1870 circa nell'area antistante il castello, dal disegnatore di giardini Curtino, per volontà del conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy. Alcuni di questi grandi alberi, degni di essere classificati come alberi monumentali, ora non ci sono più, come il Liriodendron o Albero dei tulipani (n. 21) ed il Faggio purpureo (n. 13), colpiti da fulmini negli ultimi anni del secolo scorso.



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 02 / 21

Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

